

# Echi

con variazioni sul tema

Qui sotto durante una delle passate edizioni del seguitissimo Festival della Mente di Sarzana.



Arch. Festival della Mente

## A Sarzana, il grande festival dedicato alla mente

Dall'1 al 3 settembre tenetevi pronti e affilate i neuroni: a Sarzana va in scena il quattordicesimo Festival della Mente. Un programma denso con quasi cento relatori (molti gli stranieri) e incontri che si susseguono vorticosamente in una decina di luoghi diversi. Evento atteso, dai grandi numeri, che ha figliato anche un extra-festival, ParallelaMente, dal 27 agosto al 3 settembre, con artisti e associazioni culturali del territorio. Sono ben 600 i volontari all'opera per gestire i tanti visitatori che affluiranno a Sarzana. Di cosa si parlerà? Come sempre, la scienza tende la mano alla cultura umanistica, senza barriere concettuali. Ricetta che fin dall'inizio ha reso il festival attrattivo per le menti giovani. Filosofia e design, matematica e antropologia, musica e storia contemporanea, ibernazione e poemi omerici, ragni e rizomi, materia oscura e deep web. Una felice anarchia di argomenti che, nel grande mare della conoscenza, vorrebbe fare il punto su: chi siamo, dove stiamo andando? «Il Festival», ragiona la direttrice Benedetta Marietti, alla presentazione alla Triennale di Milano, «vuole ricomporre il sapere, e offrire una chiave di lettura sul mondo che ci circonda». Mondo in cui questo bisillabo, "rete", è sempre più cruciale. Mondo in cui, in un certo senso, ci sentiamo perduti: occorre ritrovare la strada. Tra reti neurali e reti connettive, reti viarie, reti illegali.

In questa edizione entra a sorpresa anche la montagna, con Marco Albino Ferrari, direttore di **Montagne**, che racconterà (venerdì 1, ore 21.15, Canale Lunense) *L'incanto. Dalla Val Grande ai ghiacci polari*. Sulle note del chitarrista Denis Biason, un viaggio di parole e immagini che parte dalle effemeridi di Giacomo Bove, dimenticato esploratore artico suicida nel 1887, per approdare all'aspro sentiero che corre sulle creste della piemontese Val Grande, la maggiore area wilderness delle Alpi. Attesissima Elena Cattaneo, luminare di cellule staminali dell'Università di Milano, che apre la rassegna (venerdì 1, ore 17.45, piazza Matteotti) con *Le reti che fanno bene alla scienza*. Il tema è la catena di persone e istituzioni che si sono connesse per studiare e combattere una grave malattia neurodegenerativa, la Corea di Huntington. Peter Frankopan, storico dell'Università di Oxford, presenta (domenica 3, ore 17, Canale Lunense) la "sua" *Via della Seta*, vissuta come "sistema nervoso centrale del Pianeta". Chiude ogni serata Alessandro Barbero con altrettante *lectio* dedicate alle reti clandestine: quella antistalinista di Richard Sorge, quella partigiana e quella dei brigatisti rossi. Tra le grandi anteprime, il concerto con brani inediti del pianista e compositore Michael Nyman con la violinista Anna Tifu (domenica 3, ore 21, piazza d'Armi, Fortezza Firmafede). *Valentina Scaglia*